



29 OTTOBRE

Incontro di formazione per il Clero, alle 9:30 presso la parrocchia San Giuseppe con padre Massimo Fusarelli, provinciale dei Frati Minori di Lazio e Abruzzo.

30 OTTOBRE

Corso di aggiornamento per insegnanti di religione, alle 15 presso la Curia. Consiglio pastorale diocesano, alle 19, nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale

parrocchie. Il vescovo Ruzza ha consacrato la nuova chiesa di San Liborio Una festa attesa da anni che ha coinvolto l'intera comunità di Civitavecchia Una casa aperta a tutto il quartiere



Il vescovo Gianrico Ruzza durante la celebrazione di dedizione

*Il ringraziamento del pastore ai fedeli:
«Nel tempio che dedichiamo a Dio ci sono
il sacrificio, la pazienza e le preghiere vostre»*

DI ALBERTO COLALACOMO

«Da oggi questa comunità ha un dono straordinario. Che questa sia una casa aperta al mondo, come una finestra, affinché chi vi abita sappia dialogare, relazionandosi con tutti a cominciare da quanti vivono nel quartiere». Con questo augurio, riprendendo le parole del Concilio

Vaticano II, il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato i numerosi fedeli che hanno partecipato alla celebrazione eucaristica di dedizione della nuova chiesa parrocchiale dei santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia. Domenica scorsa, 11 ottobre, anniversario di

apertura del Concilio e memoria liturgica di Giovanni XXIII, il presule ha condiviso la gioia di una comunità che attendeva questo giorno da tredici anni deponendo, tra le reliquie dei santi inserite in un'urna sotto l'altare, anche quelle del "Papa buono" a cui affidare il cammino di questa Chiesa.



La veglia ecumenica

in Cattedrale

«Morire di speranza», ricordare i migranti

Una preghiera ecumenica per le vittime dei viaggi verso l'Europa e l'invocazione per le comunità cristiane affinché siano sempre più aperte e accoglienti verso i fratelli che arrivano in fuga da guerre e povertà. È questo il significato della veglia di preghiera "Morire di speranza" che la Comunità di sant'Egidio promuove in collaborazione con la diocesi di Civitavecchia-Tarquini, le Chiese evangeliche e la Chiesa ortodossa romana. La preghiera «Per costruire insieme una città accogliente e solidale» sarà presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e si svolgerà giovedì 22 ottobre alle 17 nella Cattedrale di Civitavecchia. Saranno presenti le comunità dei cittadini immigrati che vivono nel territorio della diocesi e alcuni rifugiati giunti in Italia nel contesto del progetto dei corridoi umanitari che la Comunità di sant'Egidio ha promosso e organizzato in collaborazione con la Conferenza episcopale italiana, la Chiesa valdese e la Federazione delle Chiese evangeliche. Durante la veglia verranno ricordate, leggendo i loro nomi, le vittime dei naufragi dell'ultimo anno; seguirà una processione verso il mare per deporre una corona di fiori in memoria delle vittime dei naufragi alla quale parteciperà una delegazione della Guardia Costiera di Civitavecchia in rappresentanza degli equipaggi che hanno partecipato a numerose operazioni di salvataggio in mare.

«Questa - ha detto - è la festa non solo di una parrocchia o di un quartiere, ma è la festa di una città che fa un passo in avanti. La crescita, infatti, non è soltanto economica, ma anche quella culturale e spirituale». Il presule ha ringraziato questo popolo che dopo una lunga attesa vede il suo desiderio che si

«comple». «Qui - ha detto - ci sono il vostro sacrificio, la vostra pazienza e le vostre preghiere». La Messa, a cui erano presenti il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco e i rappresentanti delle istituzioni, è stata celebrata dal vescovo emerito Luigi Marucci, dal parroco don Federico Boccacci, e da numerosi sacerdoti della diocesi. Nell'omelia, commentando la parabola del re che invita chi è ai crocicchi alle nozze del figlio, il presule ha sottolineato come «l'invito del Signore ci riguarda direttamente, perché questo quartiere è stato invitato a un

Le dieci reliquie

Sono dieci le reliquie collocate in un'urna nel sepolcro dell'altare della nuova chiesa di San Liborio e San Vincenzo Maria Strambi. Grazie al lavoro di ricerca realizzato da don Augusto Baldini, archivistica storico della diocesi, è stato possibile inserire le reliquie dei due santi patroni insieme a quelle di santa Fermina, patrona della città di Civitavecchia, dei santi Cornelio, Severo, Costanza, Domenico, Rosa da Lima, Giovanni Bosco e Giovanni XXIII.

pranzo straordinario: il banchetto della vita che ci consente di continuare a credere e a sperare anche nelle difficoltà del tempo che viviamo».

«Il re che ci invita alla festa del figlio - ha spiegato - è un segno che io vorrei arrivare a tutti coloro che non sono qui, a quelli che sono lontani dalla nostra mensa e che vivono in queste strade e in questi palazzi. La nuova chiesa è un segno dell'immenso amore del padre che desidera far partecipare tutti alla sua gioia». «Dedicare questo tempio - ha poi aggiunto - vuol dire offrire al Signore noi stessi come tempio vivente; attraverso questo gesto gli esprimiamo la nostra vita come rendimento di grazie».

«Questa chiesa - ha concluso - sorge in cima alla collina nel punto più alto del quartiere, dove è visibile a tutti. È l'invito del Padre che, ai figli, dice che saranno sempre accolti per trovare parole di consolazione e di vita». Al termine della celebrazione è stato il parroco, don Federico Boccacci, a prendere la parola per salutare e ringraziare la comunità e tutti coloro - donatori, lavoratori e fedeli - che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera.

giornata missionaria

«Non teniamo il Signore chiuso nelle sagrestie»

«Un lavoro attento e meticoloso, fatto di relazioni e sorrisi, di testimonianza e di vita vissuta, del quale forse non saremo noi a vedere i risultati». È questo, secondo il direttore dell'ufficio missionario don Leopold Nimemya, il significato dello slogan "Testimoni di fraternità" per la Giornata missionaria che la Chiesa celebra oggi in tutto il mondo.

Il sacerdote ha introdotto la veglia diocesana di preghiera per le missioni che si è svolta giovedì scorso, 15 ottobre, nella parrocchia dei santi Martiri Giapponesi. L'incontro è stato presieduto dal vescovo Gianrico Ruzza e animato dal gruppo parrocchiale insieme ai giovani dell'Azione cattolica. Don Nimemya ha parlato del messaggio di papa Francesco per la giornata "Eccomi, manda me!" che - ha detto - «in questo tempo così difficile ci sollecita a essere missionari nella quotidianità». «La domanda che deve risuonare nei nostri cuori - ha aggiunto - è sempre la stessa: chi è il mio prossimo?».

Proprio sulla missionarietà nella vita di tutti i giorni sono state improntate le due testimonianze della serata. Mario, infermiere di Tarquinia che lavora in un ospedale della Lombardia, ha invitato a tenera su quello che è stata la sua esperienza nella "stanza rossa" vicino ai malati più gravi con il virus Covid-19. «Ricordo bene lo scorso 22 febbraio - ha scritto - quando per la prima volta ho indossato l'equipaggiamento di sicurezza per entrare in quel mondo di sofferenza». «Soprattutto in quelle fasi iniziali, quando non si conosceva ancora molto del virus, ho capito subito che l'unica cosa che potevo fare era quella di stare vicino a tutte quelle persone che mi guardavano con gli occhi impauriti». Momenti difficili in cui, ha detto, «capitava che oltre alla paura mi sentissi smarrito e confuso». Per questo ha deciso di mettersi in contatto con il giovane sacerdote di Tarquinia che lo aveva seguito nel corso preamministrativo, con lui ha iniziato un appuntamento quotidiano sui social per pregare insieme il rosario.

Carla Fioretti, sessantenne civitavecchiese, ha raccontato la vita con il marito Claudio. Insieme fin dall'adolescenza, un matrimonio felice con due figlie e la grande prova che stanno vivendo. Dal 2015, a seguito di un arresto cardiaco, Claudio vive in stato vegetativo nella casa di famiglia in una stanza della casa predisposta appositamente per ricevere le cure. «La mia fede non è cambiata, non mi ha mai fatto crollare», ha detto. «Quando mi chiedono perché lo lascio in vita, rispondo che è Claudio che tiene in vita noi e molti altri». «La missione - ha detto il vescovo Ruzza - è l'identità del cristiano. Ognuno è chiamato a testimoniare che Gesù si interessa di noi, che ci vuole bene. Dobbiamo essere missionari per dire alla gente di non sprecare la vita, di non abbandonarsi alle solitudini». «Se amiamo il Signore - ha concluso il vescovo - non possiamo rinchiuderlo nelle sagrestie o nelle nostre preghiere, dobbiamo cercarlo nel cuore di chi soffre». Al. Colf.



La veglia di giovedì scorso

Giovedì scorso ai Santi Martiri Giapponesi c'è stata la veglia di preghiera animata dai giovani dell'Azione cattolica. Molto intense le due testimonianze dei "missionari del quotidiano"

quonia che lo aveva seguito nel corso preamministrativo, con lui ha iniziato un appuntamento quotidiano sui social per pregare insieme il rosario. Carla Fioretti, sessantenne civitavecchiese, ha raccontato la vita con il marito Claudio. Insieme fin dall'adolescenza, un matrimonio felice con due figlie e la grande prova che stanno vivendo. Dal 2015, a seguito di un arresto cardiaco, Claudio vive in stato vegetativo nella casa di famiglia in una stanza della casa predisposta appositamente per ricevere le cure. «La mia fede non è cambiata, non mi ha mai fatto crollare», ha detto. «Quando mi chiedono perché lo lascio in vita, rispondo che è Claudio che tiene in vita noi e molti altri». «La missione - ha detto il vescovo Ruzza - è l'identità del cristiano. Ognuno è chiamato a testimoniare che Gesù si interessa di noi, che ci vuole bene. Dobbiamo essere missionari per dire alla gente di non sprecare la vita, di non abbandonarsi alle solitudini». «Se amiamo il Signore - ha concluso il vescovo - non possiamo rinchiuderlo nelle sagrestie o nelle nostre preghiere, dobbiamo cercarlo nel cuore di chi soffre». Al. Colf.



mosaico

Il progetto «Seminiamo opportunità»

Sabato 10 ottobre, l'associazione Semi di pace di Tarquinia ha dato inizio presso la sede della Cittadella al progetto "Seminiamo opportunità - l'agricoltura che crea comunità e integrazione sociale". Si tratta di un'iniziativa rivolta al mondo della scuola che ha visto i ragazzi coinvolti nella preparazione del materiale per la predisposizione di un vivaio.

Una festa per la decana dell'Azione cattolica

Nevia Fanelli, 98 anni, è la decana tra i soci dell'Azione cattolica diocesana. Per lei, dopo l'Assemblea dell'associazione, è stata organizzata una festa nella sua parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. Insieme al parroco, don Roberto Fiorucci, hanno incontrato Nevia anche i rappresentanti del consiglio direttivo e i giovani del gruppo parrocchiale.

Inizia venerdì la Scuola della Parola

«Taggati in Lui» è il titolo del percorso ideato dall'Ufficio di pastorale giovanile: otto gli incontri con il vescovo

«Taggati in Lui» è lo slogan che accompagna la Scuola della Parola proposta dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile. Otto incontri, a cadenza mensile, che si svolgeranno in altrettante parrocchie attraversando tutti i comuni della diocesi e che vedranno protagonisti i giovani dei gruppi, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. «Un cammino di ricerca e di crescita, affertati e toccati dal Lui che parla» lo definisce don Stefano Carlucci,

responsabile dell'Ufficio. L'iniziativa è nata da una proposta del vescovo Gianrico Ruzza durante l'incontro di benvenuto che gli è stato dato dai giovani dopo il suo insediamento.

Il primo appuntamento è per venerdì prossimo, 23 ottobre, presso la parrocchia Madonna dell'Ulivo di Tarquinia. Il titolo #Tantobarab, come per tutti gli altri incontri è un hashtag. Partendo dalla meditazione di un passo del vangelo, i giovani rifletteranno su "La fede nella tua vita di giovane: quale ruolo può avere Gesù Cristo nella tua vita di ogni giorno?". Il 20 novembre l'incontro #Finoame si terrà nella parrocchia dei santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia con i giovani chiamati a riflettere su "Cio che ho avuto, ciò che



L'incontro del vescovo con i giovani

mi è stato trasmesso». In ognuno degli appuntamenti sarà presente il vescovo Ruzza mentre ad animare l'incontro saranno i gruppi ospitanti. Il programma completo è disponibile nel sito.

L'Agenda diocesana online

Disponibile online nel sito internet della diocesi l'Agenda pastorale per il nuovo anno, presentata dal vescovo Gianrico Ruzza nel corso dell'Assemblea ecclesiale. Il volume, giunto all'ottava edizione, 160 pagine nel tradizionale formato degli anni precedenti, contiene il calendario con i principali appuntamenti a livello diocesano e per le parrocchie. Nella seconda parte si compone di una sezione dedicata all'annuario delle parrocchie, del clero, degli istituti religiosi e degli uffici di Curia. In questa edizione sono riportati anche i riferimenti delle associazioni e dei movimenti ecclesiali, delle confraternite, delle scuole cattoliche e degli insegnanti di religione.